

Regione Umbria - Assemblea legislativa

Assemblea legislativa in sessione di Bilancio

19 Dicembre 2023

In sintesi

Le relazioni di maggioranza e minoranza

(Acs) Perugia, 19 dicembre 2023 - Iniziativa la sessione di bilancio dell'Assemblea legislativa: l'Aula di Palazzo Cesaroni ha ascoltato le relazioni di maggioranza (Daniele Nicchi) e di minoranza (Simona Meloni-PD) sul documento contabile di previsione per il 2024-2026.

Daniele Nicchi (Relatore di maggioranza - presidente Prima commissione): "La manovra triennale di finanza regionale è composta dal Disegno di legge di Stabilità regionale, contenente 8 articoli, con norme esclusivamente tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione, nonché dal Bilancio di Previsione medesimo, costituito da 11 articoli, che rappresenta il documento contabile fondamentale per lo stanziamento, la gestione, il controllo ed il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione.

Il contesto economico finanziario nel quale avviene la presentazione della manovra di bilancio è ancora caratterizzato da una generale incertezza dei mercati; nonostante la diminuzione dei prezzi delle materie prime energetiche, la domanda interna ha registrato una riduzione a causa principalmente dell'elevato tasso inflazionistico, che ha determinato un rallentamento del ciclo economico. Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2024 - 2026 è quindi dettato principalmente dalle politiche adottate dal governo centrale per contrastare questa riduzione del potere di acquisto e del reddito disponibile a favore delle famiglie e delle imprese, per favorire la ripresa della domanda. Gli obiettivi delle manovre programmate dal governo sono quelle di orientare la manovra del bilancio a principi di prudenza, cercando un punto di incontro tra le politiche di sostegno all'economia e l'obiettivo di assicurare il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3% del PIL come previsto dal patto di stabilità e crescita entro il 2026.

La manovra di bilancio 2024-2026 presentata dal governo in parlamento il 30 ottobre 2023 prevede principalmente, tra i vari obiettivi, il taglio al cuneo fiscale sul lavoro, misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità, la prosecuzione dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego (con particolare riferimento al settore della sanità) e il potenziamento degli investimenti pubblici dando priorità a quelli previsti nell'ambito del PNRR.

IL DDL di bilancio 2024 - 2026 prevede un contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni di 350 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Oltre a tale contributo, si aggiunge quello già richiesto alle regioni con la legge di bilancio dello Stato 2021, per circa 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025. Per la Regione Umbria, tale contributo, per gli esercizi 2023 - 2025, ammonta a circa 3 milioni 400 mila euro, a cui si sommerebbe dal 2024 l'ulteriore contributo previsto dal DDL bilancio 2024 - 2026 stimato in circa 6,2 milioni di euro annui.

Alla luce del quadro finanziario appena illustrato, la manovra di bilancio della nostra regione per il triennio 2024 - 2026, è stata costruita con l'obiettivo prioritario del rispetto dei vincoli e degli obiettivi di bilancio e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili. Tra le linee direttrici della manovra figurano infatti: l'invarianza della pressione fiscale e il mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti; la garanzia della salvaguardia degli equilibri di bilancio condizionati dagli impatti dell'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse; la massima prudenza per le previsioni di spesa, con il contenimento della spesa per il funzionamento dell'ente e con la razionalizzazione dei costi delle agenzie e degli organismi regionali; il rafforzamento del sostegno alle famiglie e alle persone a basso reddito; la prosecuzione del finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale; l'incremento delle spese per gli investimenti diretti che rappresentano importanti strumenti per la ripresa e lo sviluppo economico e la competitività dell'Umbria, anche attraverso la contrazione di nuovi mutui.

Nel bilancio 2024 - 2026 si è provveduto con priorità ad adeguare gli stanziamenti relativi al funzionamento dell'ente. Si è inoltre provveduto a stanziare nell'esercizio 2024 le risorse per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno, spese che sono stimate ad oggi in 3,2 milioni di euro. Lo stanziamento annuale previsto per le spese di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa è stato incrementato di 100 mila euro per ciascuno degli esercizi 2024 - 2026. Inoltre, nell'esercizio 2024, è previsto uno stanziamento di circa 460 mila euro per interventi di adeguamento antincendio della sede di Palazzo Cesaroni in gestione all'Assemblea legislativa.

Nel settore trasporti e viabilità è previsto un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il servizio di trasporto pubblico locale, 500 mila euro per il Minimetra di Perugia, 525 mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari; ed ancora, nel triennio in questione, sono state confermate risorse pari a 3 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria da parte delle Province sulle strade regionali, e risorse pari a 4 milioni di euro per il 2024 per finanziamento dell'infrastruttura Aeroporto Internazionale San Francesco di Assisi.

Per il turismo si registra un incremento di 300 mila euro nel 2024 per interventi di promozione. Per le politiche culturali, nell'anno 2024, gli incrementi sono pari a 50 mila euro per lo spettacolo, 50 mila euro per le biblioteche, 30 mila euro per il sistema museale, 20 mila euro per le manifestazioni storiche e 150 mila euro per l'Istituto superiore di studi musicali di Terni "Giulio Briccialdi".

Nel settore agricoltura sono previsti nel 2024 diversi interventi tra i quali: 20 mila euro per interventi in materia di

fiere, mostre, mercati e manifestazioni del settore agroalimentare; finanziamento di 150 mila euro per l'organizzazione e sviluppo per la filiera delle carni selvatiche; incremento di euro 120 mila per il piano forestale regionale.

Per il sociale e welfare sono previsti il rifinanziamento di 250 mila euro degli interventi al sostegno dell'invecchiamento attivo, l'incremento di 50 mila euro del contributo annuale all'associazione Umbria contro l'usura, il rifinanziamento di 500 mila euro degli interventi a sostegno della natalità e l'incremento di 1 milione di euro per il fondo regionale per la non autosufficienza.

Nel settore sanità, nel 2024, sono previsti l'incremento di 500 mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emoderivati, e il cofinanziamento del 5% del programma di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, con un reperimento di risorse per oltre 7 milioni di euro.

Per lo sviluppo economico sono previsti: rifinanziamento di 50 mila euro all'artigianato, incremento di circa 386 mila euro alle Unioni dei Comuni, il rifinanziamento di 10 mila euro al premio "Sagra eccellente dell'Umbria", e di 70 mila euro per la cooperazione.

Nel settore ambiente e territorio sono previsti il rifinanziamento nel 2024 di 100 mila euro per interventi di manutenzione del demanio idrico regionale, nonché il rifinanziamento, anche nell'esercizio 2026, di 1,5 milioni per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale.

La manovra di bilancio, inoltre, garantisce il sostegno agli investimenti, confermando nel 2024 e nel 2025 gli investimenti già autorizzati per un totale di 15,4 milioni nel 2024 e 14,6 milioni nel 2025, ai quali si aggiungono investimenti per interventi diretti di manutenzione del patrimonio regionale, per circa 574 mila euro nel 2024, 1,6 milioni nel 2025 e 7 milioni nel 2026, che riguardano anche le sedi della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa.

Nel bilancio 2024 - 2026 sono stati poi adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge, quelli per il fondo contenzioso, pari a 5 milioni di euro complessivi nel triennio, e quelli al fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 55,5 milioni di euro nel triennio.

Per quanto riguarda la programmazione europea 2021 - 2027, la piena attuazione degli interventi previsti nell'ambito dei programmi regionali rappresenta una priorità strategica per il triennio 2024 - 2026. Le risorse finanziarie attribuite alla nostra regione per il settennio 2021 - 2027 sono costituite da oltre 523 milioni di euro per il FESR, e da oltre 289 milioni di euro per il programma FSE+, oltre a circa 534 milioni di euro per il completamento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023 - 2027. In aggiunta a tali importanti risorse, la nostra Regione potrà disporre di quelle del FSC nell'ambito della politica per lo sviluppo e la coesione, pari ad oltre 237 milioni di euro. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad oltre 347 milioni di euro".

Simona Meloni (PD - Relatrice di minoranza): "Ci apprestiamo a discutere un bilancio di natura prevalentemente tecnica, con poca anima e poca visione, non adeguato alla fase straordinaria che l'Umbria, come il resto d'Italia, stanno vivendo a causa del post pandemia, della crisi energetica, dell'inflazione e della guerra. Siamo di fronte ad un Bilancio che lascia ben poco margine di manovra. Un Bilancio per lo più ingessato che consente una scarsissima discrezionalità rispetto alle politiche regionali. Gran parte delle risorse sono vincolate, per far fronte alle spese di funzionamento dell'Ente, agli obblighi derivanti dalla normativa nazionale. Il Bilancio deve poi fare i conti con le spese per il funzionamento degli enti e agenzie regionali che drenano sempre maggiori risorse. Rimangono 58 milioni di euro che potrete utilizzare per intervenire a sostegno dei diversi settori. Ovvero solo 4,14% delle entrate totali. Nel 2024 questa quota scende a 39 milioni (3,75%) nel 2025 la percentuale cala ulteriormente al 3,74%. La sensazione è quella di un bilancio in progressivo irrigidimento che porta ad un conseguente ricorso ad un maggior debito per fare fronte sia alle necessità che agli obblighi. Mancano risorse disponibili dunque. Si autorizza nuovo debito per far fronte alle necessità e per chiudere sostanzialmente il bilancio. Il Bilancio di Previsione sembra non raccogliere nessuna delle criticità e delle contraddizioni attuali e rischia di rappresentare l'ennesima occasione persa per la nostra regione, ritengo gravissime le carenze che caratterizzano questo bilancio sulle politiche sociali e sanitarie. Con queste motivazioni, il Gruppo PD intende avanzare in questa aula alcune proposte emendative.

Nel documento in esame oggi, non si è lasciato spazio adeguato a cinque grandi priorità su cui noi intendiamo invece agganciare il rilancio della nostra regione: mi riferisco all'ambiente, ai giovani, al sociale, sanità e legalità.

Sul sociale, duole riscontrare il progressivo indebolimento della rete di protezione sociale familiare e di comunità. Serve tornare ad avere cura di chi si trova in difficoltà, offrire nuove opportunità e contrastare il rischio di esclusione sociale. Ci preoccupano, in particolare, alcuni bisogni non ascoltati. Prima di tutto quello della casa. L'emergenza abitativa sta travolgendo le nostre città. E poi le non autosufficienze, dai disabili agli anziani, non adeguatamente protetti dalle politiche regionali. Occorrono riforme e risorse strutturali per la conciliazione cura-lavoro. Serve un piano sociale straordinario, politiche di welfare proiettate verso il lungo periodo, ma con benefici immediati sulle giovani famiglie, è ciò che serve per favorire la natalità e combattere l'inverno demografico.

Crediamo sia opportuno avanzare la proposta di sperimentazione di politiche pubbliche che portino alla completa gratuità delle rette per i servizi pubblici quali gli asili nido.

Sul tema della lotta alle disuguaglianze sottolineo che la povertà, oggi, in Umbria sta diventando "strutturale" ed è sempre meno determinata dal solo fattore migratorio, infatti la componente straniera è diminuita, mentre quella italiana è aumentata. Occorre assolutamente investire su strumenti di lotta alla povertà, il 10% delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa, su un welfare collaborativo a quattro mani, composto dal pubblico, dal mercato e dalle società civili intese come cittadini ed imprese. La lotta alle disuguaglianze si combatte sconfiggendo le criticità date dal mercato del lavoro, dal sistema dell'istruzione, dalla condizione abitativa e dal sistema sanitario.

Andando avanti, se c'è un comparto da cui si deduce in maniera evidente lo scivolamento verso il basso di cui è stata protagonista la nostra Regione in questi anni è la sanità pubblica. Le liste d'attesa infinite, l'impoverimento della

medicina territoriale, la sotto dotazione di interi settori come la salute mentale o la prevenzione delle dipendenze, la mancanza di innovazione sono solo gli esempi più noti di un sistema sanitario regionale oggettivamente non più in grado di corrispondere ai bisogni crescenti di una popolazione regionale che invecchia. Su questo fronte c'è indubbiamente anche una corresponsabilità del Governo nazionale, che non sta dando risposte adeguate. Ma allo stesso modo riteniamo che la Regione Umbria, un tempo una eccellenza, stia assistendo, colpevolmente inerte, a questa pericolosa deriva. Noi vogliamo, invece, che su questo piano la nostra regione torni ad essere un presidio avanzato di cura, abbandonando la strada della delega al privato e recuperando la funzione pubblica e universale della garanzia alla salute delle persone.

Anche sul tema della legalità l'impegno della Giunta regionale è decisamente inadeguato, malgrado ci siano strumenti e competenze. Proprio sulla criminalità e l'illegalità, gli imprenditori umbri hanno più volte manifestato una preoccupazione seria.

La sicurezza nel territorio, infatti, va perseguita non solo incrementando la vigilanza e le azioni repressive, ma rafforzando anche il presidio dei servizi, gli spazi di socialità e gli strumenti di accoglienza e integrazione all'interno delle comunità.

Si ritiene inoltre fondamentale anche un impegno concreto per rafforzare la promozione e la diffusione della legalità, i sistemi di prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'accesso agli atti della pubblica amministrazione, gli strumenti digitali di protezione dei dati, in particolare di quelli sensibili. Inoltre, riteniamo anche cruciale la formazione nei confronti della Pubblica Amministrazione in termini di gestione degli appalti.

Un altro tema su cui insistiamo da anni riguarda i giovani; ormai da diversi anni l'Umbria non sembra essere più particolarmente attrattivo per le giovani generazioni. tremila giovani lasciano la nostra regione. Le politiche multisettoriali rivolte ai giovani devono essere rafforzate, divenire centrali nell'agenda politica, mettendo al centro le 4 leve principali: la formazione e l'istruzione che sia pubblica e universale per tutti, l'inserimento lavorativo e la promozione dei talenti, l'accesso alla casa e ai servizi. Serve un grande piano di investimento sulle politiche giovanili come destinatari principali di nuove opportunità.

Sul tema dell'ambiente chiediamo di investire da un lato innescando meccanismi sostenibili di sviluppo nuovo, e dall'altro incentivando azioni di contrasto al cambiamento climatico e rimediando ai danni già arrecati all'ambiente dal consumo di suolo.

In Umbria c'è bisogno di riavviare un meccanismo di sviluppo e per farlo dobbiamo ispirarci anche alle migliori esperienze del regionalismo umbro e quindi delle politiche pubbliche sviluppate nei decenni passati. Oggi abbiamo bisogno di ispirarci alla voglia di primeggiare ancora a livello nazionale. Le città sono sempre più importanti, c'è un'economia dei servizi, della cultura, della conoscenza che si sviluppa soprattutto nelle città e il futuro sarà sempre più competitivo se esse saranno competitive.

In conclusione, credo che abbiamo bisogno di recuperare la Regione in qualità di ente territoriale di governo delle politiche di sviluppo. C'è bisogno di una nuova alleanza tra le Regioni e il nuovo Governo che ci metta in grado di fronteggiare le crisi e anche di indirizzare nuove politiche di crescita e di sviluppo. Il lavoro, l'occupazione e la crescita del Pil sono tra le grandi sfide del Paese. Le Regioni dovranno riassumere un ruolo centrale, sennò resteranno in prima linea sulle gravi crisi economiche, sulla gestione delle cassa integrazione, sulle aziende che chiudono, ma con sempre meno strumenti attivi, concreti, per contrastare il disagio diffuso. Occorre mettere insieme le forze del territorio e affrontare le emergenze attuali con coraggio ed apertura, penso anche al rapporto con le regioni limitrofe e al ruolo dell'Umbria nell'Italia mediana, tema sempre più importante nel tempo che viviamo. L'Umbria è davanti a un bivio: rassegnarsi al declino o provare a rilanciarsi diventando una Regione davvero resistente e leggera, che liberi risorse e non rimanga ostaggio di se stessa. So bene che a pochi mesi dal voto non sarà possibile avviare una stagione di riforme. Ma sarebbe necessaria. Sarebbe importante condividere almeno un'idea comune che porti l'impianto complessivo su cui si regge il sistema regione, ad essere maggiormente sostenibile, salvaguardando innanzitutto la sanità, la scuola, l'innovazione e il lavoro". RED/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/assemblea-legislativa-sessione-di-bilancio>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/assemblea-legislativa-sessione-di-bilancio>